

Adorazione Eucaristica

25 giugno 2022

“Qualsiasi cosa vi dica, fatela” (Gv 2,5)

Il dono della Presenza

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 2, 1-3)

Vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: “Non hanno vino”.

Silenzio

Il Signore invita ciascuno di noi a queste nozze. Come a Cana, tutti noi abbiamo fatto l'esperienza del “vino finito”, nelle famiglie e nelle comunità.

In questa Adorazione possiamo riscoprire che lo Sposo Gesù è sempre presente nella nostra vita. Oggi desideriamo contemplare la sua Presenza nella vita degli sposi cristiani, per stupirci di come la grazia del sacramento delle nozze trasformi la semplice acqua dell'amore uomo-donna in un “vino buono”, capace di rivelare al mondo il suo stesso amore per la Chiesa e l'umanità, divenendo così dono per ogni persona, in ogni stato di vita.

Silenzio

[...] anche noi abbiamo vissuto più che mai l'incertezza, la solitudine, [...] e siamo stati spinti a uscire dalle nostre sicurezze, dai nostri spazi di “controllo” [...].

La relazione con Dio ci plasma, ci accompagna e ci mette in movimento come persone, [...] in molti casi con un certo timore e persino con la paura dell'ignoto, ma grazie alla nostra fede cristiana sappiamo che non siamo soli perché Dio è in noi, con noi e in mezzo a noi: nella famiglia, nel quartiere, nel luogo di lavoro o di studio, nella città dove abitiamo. [Dalla Lettera del Santo Padre Francesco agli Sposi in occasione dell'anno “Famiglia Amoris Laetitia”]

Silenzio

Per la grazia del sacramento del matrimonio, lo Sposo Gesù rimane con i coniugi cristiani, si rende presente nella loro relazione nuziale. Anche quando noi sposi ne siamo inconsapevoli, o ci ritroviamo con le riserve affettive finite, Lui può rinnovare la nostra capacità di amare. Proviamo a fargli spazio.

Gesù è il dono che dobbiamo tutti riscoprire.

Silenzio

Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela". Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le anfore"; e le riempirono fino all'orlo (Gv 2, 4-7).

Silenzio

Sei anfore, come i sei giorni della vita feriale. Sono il tempo e il luogo in cui accogliere anche noi l'invito di Maria a *fare ciò che ci chiede il Signore*. Fidarci e credere in Lui. Per scoprire che non chiede miracoli o cose impossibili, ma semplicemente di riempire le anfore della vita coniugale e personale con la miriade di piccoli gesti del nostro umile quotidiano: l'acqua. E contemplare che sempre Lui trasforma quest'umile acqua in un vino eccellente.

Silenzio

Le diverse situazioni della vita – il passare dei giorni, l'arrivo dei figli, il lavoro, le malattie – sono circostanze nelle quali l'impegno assunto vicendevolmente suppone che ciascuno abbandoni le proprie inerzie, le proprie certezze, gli spazi di tranquillità e vada verso la terra che Dio promette: essere due in Cristo, due in uno. Un'unica vita, un "noi" nella comunione d'amore con Gesù, vivo e presente in ogni momento della vostra esistenza. Dio vi accompagna, vi ama incondizionatamente. Non siete soli! [Dalla Lettera del Santo Padre Francesco agli Sposi in occasione dell'Anno "Famiglia Amoris Laetitia"]

Silenzio

Seguono degli spunti per un dialogo intimo con Dio: il Signore vuole entrare nella vita concreta di ciascuno di noi, che sia di coppia, di famiglia, personale, di comunità, per rivelarci che è Lui a trasformare il nostro cammino quotidiano in una successione di piccoli e grandi eventi straordinari.

Chi lo desidera può leggere, in silenzio, le meditazioni che seguono.

SSS

Riempire le anfore riscoprendo la bellezza della propria coppia/persona

Per la coppia

Signore, a volte non vediamo la nostra coppia bella come la vedi Tu. Vediamo solo i nostri difetti, le nostre mancanze.

Aiutaci a vederci come ci vedi tu...

Per gli altri stati di vita Signore, a volte non vedo in me la bellezza che vedi Tu. Vedo solo i miei difetti, le mie mancanze.
Aiutami a vedermi come mi vedi Tu...

Tu sempre proclami:

*Tu sei prezioso ai miei occhi,
perché sei degno di stima e io ti amo (Is 43,4)*

Grazie Signore Gesù

§§§

Riempire le anfore con l'accoglienza e la valorizzazione...

Per la coppia ... quando vediamo la diversità dell'altro/a come un ostacolo;
quando vorremmo cambiarlo/a secondo la nostra idea;
quando ci chiediamo come crescere nell'amore ...

Per gli altri stati di vita ... quando vedo la diversità dell'altro/a come un ostacolo;
quando vorrei cambiarlo/a secondo la mia idea;
quando mi chiedo come crescere nell'amore ...

Tu sempre proclami:

*Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? [...]
Togli prima la trave dal tuo occhio. (Lc 6,41.42)*

Grazie Signore Gesù

§§§

Riempire le anfore con il dialogo e l'ascolto...

Per la coppia ... quando pensiamo che non valga più la pena parlare, perché tanto non verremo mai capiti;
quando pensiamo di sapere già cosa ci dirà l'altro/a, che è meglio tacere per non litigare;
quando non sappiamo come esprimere e maturare nell'amore...

Per gli altri stati di vita ... quando penso che non valga più la pena parlare, perché tanto non verrò mai capito;
quando penso di sapere già cosa mi dirà l'altro/a, che è meglio tacere per non litigare;
quando non so come esprimere e maturare nell'amore...

Tu sempre proclami:

Amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda (Rm 12,10)

Grazie Signore Gesù

§§§

Riempire le anfore con la preghiera...

Per la coppia ... quando ci sembra di non avere tempo per la preghiera o ci sembra di non saper pregare;
quando pensiamo che pregare sia poco importante per la nostra coppia;
abbiamo bisogno di rimetterci in cammino ...

Per gli altri stati di vita ... quando mi sembra di non avere tempo per la preghiera o mi sembra di non saper pregare;
quando penso che pregare sia poco importante per la mia vita; ho bisogno di rimettermi in cammino...

Tu sempre proclami:

Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!
(Lc 11, 9-10.13)

Grazie Signore Gesù

§§§

Riempire le anfore con il perdono...

Per la coppia ...quando ci sembra difficile, quasi impossibile perdonarci, nelle piccole discussioni di ogni giorno e nelle grandi cose;
quando ci chiediamo qual è il limite dell'amore verso il quale ci inviti ...

Per gli altri stati di vita ... quando mi sembra difficile, quasi impossibile perdonare, nelle piccole discussioni di ogni giorno e nelle grandi cose;
quando mi chiedo qual è il limite dell'amore verso il quale mi inviti ...

Tu sempre proclami:

Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. (Gv 13, 14-15)

Grazie Signore Gesù

§§§

La vocazione al matrimonio è una chiamata a condurre una barca instabile – ma sicura per la realtà del sacramento – in un mare talvolta agitato. Quante volte, come gli apostoli, avreste voglia di dire, o meglio, di gridare: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?» (Mc 4,38). Non dimentichiamo che, mediante il Sacramento del matrimonio, Gesù è presente su questa barca. Egli si preoccupa per voi, rimane con voi in ogni momento, nel dondolio della barca agitata dalle acque. In un altro passo del Vangelo, in mezzo alle difficoltà, i discepoli vedono che Gesù si avvicina nel mezzo della tempesta e lo accolgono sulla barca; così anche voi, quando la tempesta infuria, lasciate salire Gesù sulla barca, perché quando «salì sulla barca con loro [...] il vento cessò» (Mc 6,51). È importante che insieme teniate lo sguardo fisso su Gesù. Solo così avrete la pace, supererete i conflitti e troverete soluzioni a molti dei vostri problemi. Non perché questi scompariranno, ma perché potrete vederli in un'altra prospettiva. [...] È stato proprio in mezzo a una tempesta che gli apostoli sono giunti a riconoscere la regalità e la divinità di Gesù e hanno imparato a confidare in Lui. [Dalla Lettera del Santo Padre Francesco agli Sposi in occasione dell'Anno "Famiglia Amoris Laetitia"]

Dal dono viene la missione

Il sacramento delle nozze è donato agli sposi affinché, con la loro famiglia, da comunità salvata, divengano comunità salvante. Il dono è per donare. Il Signore Gesù, dopo aver trasfigurato l'amore degli sposi, comanda che il vino migliore sia offerto a tutti.

Silenzio

Disse loro di nuovo: "Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto". Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: "Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora" (Gv 2, 8-10).

Silenzio

I servi sanno che poco prima nelle anfore c'era acqua. Chi ama il sacramento del matrimonio, chi se ne fa custode e promotore, riceve il dono di contemplare il miracolo. Ringraziamo il Signore Gesù per averci chiamato a servire gli sposi e la famiglia.

E preghiamolo perché anche gli sposi, riscoprendo la grazia ricevuta, comprendano il loro essere chiamati a metterlo in tavola, ad offrire il loro amore affinché ogni persona e comunità si scopra amata da Dio.

Silenzio

Avete la missione di trasformare la società con la vostra presenza nel mondo del lavoro e di fare in modo che si tenga conto dei bisogni delle famiglie. Anche i coniugi devono prendere l'iniziativa all'interno della comunità parrocchiale e diocesana con le loro proposte e la loro creatività, perseguendo la complementarità dei carismi e delle vocazioni come espressione della comunione ecclesiale; in particolare, quella degli sposi accanto ai pastori, per camminare con altre famiglie, per aiutare chi è più debole, per annunciare che, anche nelle difficoltà, Cristo si rende presente.

Pertanto, vi esorto, cari sposi, a partecipare nella Chiesa, in particolare nella pastorale familiare. Perché la corresponsabilità nei confronti della missione chiama [...] gli sposi e i ministri ordinati, specialmente i vescovi, a cooperare in maniera feconda nella cura e nella custodia delle Chiese domestiche. [Dalla Lettera del Santo Padre Francesco agli Sposi in occasione dell'Anno "Famiglia Amoris Laetitia"]

Silenzio

Per meditare:

Dalla Esortazione Apostolica del Santo Padre Francesco “Amoris Laetitia”

Il matrimonio è un segno prezioso, perché «quando un uomo e una donna celebrano il sacramento del Matrimonio, Dio, per così dire, si “rispecchia” in essi, imprime in loro i propri lineamenti e il carattere indelebile del suo amore. Il matrimonio è l'icona dell'amore di Dio per noi. Anche Dio, infatti, è comunione: le tre Persone del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo vivono da sempre e per sempre in unità perfetta. Ed è proprio questo il mistero del Matrimonio: Dio fa dei due sposi una sola esistenza». Questo comporta conseguenze molto concrete e quotidiane, perché gli sposi, «in forza del Sacramento, vengono investiti di una vera e propria missione, perché possano rendere visibile, a partire dalle cose semplici, ordinarie, l'amore con cui Cristo ama la sua Chiesa, continuando a donare la vita per lei». (AL 121).

I coniugi sono ora invitati a pregare nel loro cuore l'uno per l'altra. Gli altri stati di vita possono pregare per le famiglie del mondo.

Silenzio

A conclusione di questo dialogo d'amore con il Signore Gesù, riceviamo l'immagine realizzata per questa Giornata Mondiale delle famiglie. Quando la vedremo all'interno delle nostre case, piccole Chiese domestiche, e nelle nostre comunità, potremo fare memoria di quanto ricevuto e meditato in questa Adorazione Eucaristica e, come alle nozze di Cana, invocare il dono del “vino buono” nella nostra vita di coppia, di persona, di comunità, dono che siamo chiamati a ridonare.